

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazioni a risposta scritta:

LA STARZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il Codice di Condotta dell'unione Europea per le esportazioni di armi adottato dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 1998 riconosce, nel preambolo, l'intenzione degli Stati membri dell'Unione europea di mantenere un'efficiente industria della difesa, che costituisce un elemento della loro base industriale e del loro sforzo di difesa;

che il Consiglio europeo di Helsinki del 10 e 11 dicembre 1999 sul « rafforzamento della politica europea comune in materia di sicurezza e di difesa » evidenzia come una industria europea di difesa possa costituire un decisivo passo avanti nel rafforzamento della base europea di difesa industriale e tecnologica;

l'accordo intergovernativo « *Letter of Intent* » firmato il 27 luglio 2000, dai paesi europei Francia, Repubblica Federale Tedesca, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito « concernente le misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa » pone tra i suoi obiettivi di promuovere una base tecnologica ed industriale europea per la difesa più competitiva e forte nel mercato globale della difesa e contribuire in tal modo alla realizzazione di una politica comune di difesa e di sicurezza;

la legge 18 febbraio 1997, n. 25, recante « attribuzioni del Ministro della Difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze Armate e dell'Amministrazione della difesa », stabilisce che il Segretario Generale della Difesa, tra i vari compiti, « esercita le funzioni di Direttore Nazio-

nale degli Armamenti ed è responsabile delle attività di ricerca e sviluppo, produzione e approvvigionamento dei sistemi d'arma »;

è del tutto evidente la rilevanza di tali funzioni ai fini del conseguimento degli impegni previsti negli atti internazionali richiamati nelle precedenti premesse;

preso atto che la sopra citata legge n. 25 del 1997, — ed il relativo Regolamento di attuazione — prevedono che:

il Segretario Generale della Difesa può essere « scelto nell'ambito del personale militare o civile dell'Amministrazione pubblica, ovvero anche estraneo alla stessa, in relazione alle specifiche esperienze e qualifiche professionali »;

e che ai reparti e uffici del Segretario Generale è assegnato personale militare OMISSIS nonché personale civile;

tenuto conto che le delicate funzioni attribuite al Direttore Nazionale degli Armamenti — che hanno impatto diretto e determinante sulla base tecnologica nazionale — richiedono professionalità ed esperienza e background politico/scientifico —:

se non si ritenga i intervenire al fine di conoscere i motivi per i quali — a distanza di quasi sei anni dall'entrata in vigore della legge — ancora non si è provveduto ad aggiornare e rendere efficiente l'organico della Direzione nazionale armamenti, adeguandolo alle nuove funzioni e portandolo, in tal modo, a livello degli omologhi organismi dei nostri principali *partners* europei;

perché, si insiste a destinare a tali delicati compiti ufficiali di arma che — non per propria colpa — non hanno, ad avviso dell'interrogante, *background* scientifico/politico, né esperienza sufficiente ed adeguata, e, per di più, per motivi di avvicendamento nei Comandi necessari alle progressioni di carriera, hanno periodi brevi di permanenza, insufficienti a consentire loro di impadronirsi delle complesse tematiche delle quali si tratta;

e perché, si ricorre a cosiddetti esperti esterni, taluni dei quali risulterebbero addirittura dediti ad attività pubblicitiche da *mass-media*, che — *absit iniuria verbis* — non sembrano conciliabili con la irrinunciabile tutela della riservatezza insita nella materia. (4-04269)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un'inchiesta giornalistica pubblicata dal quotidiano *Il Giornale* a firma di Gian Marco Chiocci è emersa una vicenda assai significativa di come atmosfere e consensi, per ignobili episodi di terrorismo politico e di inaudita violenza, che hanno mietuto le vite innocenti di uomini probi e al servizio delle istituzioni, allignano in ambienti insospettabili o, addirittura, nell'ambito familiare di soggetti che rivestono delicatissime funzioni giudiziarie;

l'inchiesta del giornale ha messo a nudo un episodio gravissimo riguardante il magistrato Nicola Quatrano dell'ufficio gip di Napoli dal cui *computer* furono inviate al sito Internet del partito dei Democratici di Sinistra due *e-mail* di « motivato » plauso alla attività delle nuove brigate rosse e ciò, all'indomani del barbaro assassinio del professor Massimo D'Antona, falciato dai *killer* inneggianti alla nefasta ideologia totalitaria del comunismo;

il magistrato Quatrano ha negato una propria personale responsabilità, attribuendola al figlio Daniele, all'epoca non imputabile perché di anni 12 e scagionando nel contempo gli altri componenti della famiglia compresa la moglie e il figlio di 16 anni;

il magistrato Nicola Quatrano, è stato ripetute volte al centro di polemiche politiche e giornalistiche per la sua manifestata posizione ideologica e militanza politica in movimenti di estrema sinistra nonché, per avere partecipato a pubbliche manifestazioni di contestazione politica organizzate dalla galassia extraparlamentare dei centri sociali, dei *no-global* e dei

gruppuscoli della sinistra antagonista, rivendicando con interviste e pubbliche dichiarazioni la sua adesione alle azioni e alla ideologia di tale parte politica;

secondo notizie di stampa la Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'indagine su tali fatti e l'ha sbrigativamente archiviata a seguito delle dichiarazioni difensive del dottor Nicola Quatrano il quale, pur riconoscendo che le due *e-mail* erano state inviate dal *computer* installato presso la sua abitazione, attribuendone la paternità al figlio Daniele all'epoca dei fatti non imputabile perché all'epoca dei fatti minore degli anni 14;

quali iniziative e quali provvedimenti intenderà adottare il Ministro guardasigilli, nell'ambito della propria competenza disciplinare, affinché sia verificato se i fatti descritti ed i comportamenti del magistrato Nicola Quatrano siano compatibili con il suo delicato incarico di Giudice per le indagini preliminari a Napoli;

se non ritenga di procedere ad un'ispezione ministeriale sulla Procura di Roma che ha, così frettolosamente, chiusa l'inchiesta sulla vicenda. (4-04271)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal gennaio 2004 l'Unione europea estenderà ad est i propri confini inglobando dieci Paesi e che — per centinaia di chilometri — la nuova frontiera europea si confronterà con la Bielorussia;

è questo un Paese di oltre 10 milioni di abitanti ed esteso quasi quanto l'Italia, con enormi problemi di carattere economico, ma anche legati alla sicurezza europea oltre che ad avere un regime politico di discutibile democrazia e dove